
Fede: Serra Club e diocesi di Arezzo, dal 2 al 23 marzo il Festival dello Spirito

Un ciclo di eventi per valorizzare e condividere testimonianze di spiritualità, vocazione e fede. La città di Arezzo ospiterà la prima edizione del Festival dello Spirito che, tra sabato 2 marzo e sabato 23 marzo, proporrà un intenso calendario di appuntamenti con ospiti di spessore nazionale e internazionale che permetteranno di approfondire le diverse forme di annuncio della Parola nel corso dei secoli: dai testi sacri alle arti, fino ai più recenti mezzi di comunicazione. L'iniziativa è promossa da Serra Club Arezzo, diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e associazione culturale Almasen, con i patrocini di Comune di Arezzo e Fondazione Beato Junipero Serra e con il sostegno di numerose realtà locali che hanno accolto l'invito a sostenere un progetto unico nel suo genere nel panorama nazionale. "Il Festival dello Spirito - commenta mons. Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro - è un'occasione importante per ritrovare una particolare vitalità nella nostra città e diocesi a partire dalla profondità e dal valore spirituale che trasuda il nostro territorio. Basterebbe guardare al ricchissimo patrimonio d'arte che custodiamo per respirare spiritualità. Allora ciò che viene proposto nelle varie iniziative del festival sono tutte occasioni per scoprire e vivere l'anima più profonda della città di Arezzo. Una vera città dello Spirito". L'apertura del Festival dello Spirito sarà la lettura no stop del Nuovo Testamento dalle 15 di sabato 2 marzo alle 18 di domenica 3 marzo nella chiesa dei Santi Michele e Adriano in corso Italia con una staffetta che coinvolgerà rappresentanti delle istituzioni civili, religiose e militari, ma anche cittadini, studenti, associazioni, gruppi scout e istituti con la finalità di dar vita a un momento di inclusione e partecipazione collettiva. Il programma proseguirà poi alle 17 di sabato 9 marzo quando la città verrà invasa da quasi cinquecento coristi provenienti da oltre trenta formazioni dalla diocesi e dalle diocesi limitrofe per un grande concerto nella cattedrale di Arezzo con la direzione e le musiche di mons. Marco Frisina (direttore del coro della diocesi di Roma). La trasmissione della Parola attraverso l'arte sarà il filo conduttore anche del terzo fine settimana del Festival dello Spirito, con il doppio appuntamento di sabato 16 marzo. La mattina per le scuole e il pomeriggio per la cittadinanza saranno proposte le visite guidate ai capolavori della pittura presenti in alcune tra le principali chiese della città tenute dalla dottoressa Liletta Fornasari e accompagnate dalle catechesi di padre Francesco Bartolucci, mentre il Teatro Petrarca ospiterà alle 21 la rappresentazione dell'opera "Il mio Gesù" del musicista e paroliere Beppe Dati. I cittadini potranno nuovamente immergersi in questo percorso emozionale e spirituale nel gran finale di sabato 23 marzo quando, alle 16.30, la basilica di San Francesco sarà sede di un dibattito dal titolo "Etica della comunicazione. Esperienze e testimonianze di spiritualità" con relatori, tra gli altri, Vincenzo Morgante (giornalista e direttore di Tv2000) e Piero Damosso (giornalista, scrittore e caporedattore del Tg1 Rai). Questo momento sarà anticipato venerdì 22 marzo dalla proiezione continuativa nella chiesa dei Santi Michele e Adriano del lungometraggio "Il Cantico dei Cantici" con l'attrice Alessandra Bedino per la regia di Fernando Maraghini e, alle 18, dalla presentazione del libro "Può la Chiesa fermare la guerra?" dello stesso Damosso nella Sala Grande di Giustizia del palazzo vescovile. "Il Festival dello Spirito - conclude Alessandro Melis, presidente del Serra Club Arezzo - permetterà di approfondire il cambiamento del linguaggio, dell'annuncio, della trasmissione della fede e della vocazione attraverso specifiche aree tematiche. I diversi appuntamenti permetteranno di ascoltare voci e modalità comunicative per stimolare il dialogo e il rispetto del prossimo, con l'intenzione anche e soprattutto di intercettare il pubblico giovanile e di condividere con loro il bello della Parola di Dio e della spiritualità attraverso varie forme di espressione, ascolto e meditazione, andando in controtendenza rispetto all'attuale contesto pervaso da comunicazioni fatue e messaggi ingannevoli".